



ITALCACCIA VENETO

Associazione Italiana della Caccia
Riconosciuta dallo Stato con D.M. 2-2-1974 su G.U. N. 72 DEL 16-3-1974

Al Sig. Ministro GIAN LUCA GALLETTI
Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 R O M A

Oggetto: Decreto "Ambiente Protetto – Decreto Legge 24 Giugno 2014 n°91

Egregio Ministro,

con grande amarezza e sconcerto, prendiamo visione del decreto da Lei promosso che, contro tutte le logiche e alla faccia del buonsenso e della coerenza politica, intende deturpare il mondo Venatorio Italiano della sua millenaria Storia e Tradizione, non tenendo conto di pareri di fondamentale importanza giunti dall'Europa e tanto meno del voto con cui la Camera dei deputati l'11Giugno, con 149 voti a favore e 228 contrari, ha respinto l'ingiustificato accanimento contro la cattura degli uccelli a fini venatori e la caccia con i richiami.

Questa scelta ci lascia esterefatti e senza parole perché priva di alcuna motivazione tecnico- scientifica , supportata solo dalla volontà di affossare la ricchezza e varietà delle culture rurali italiane formatesi nei secoli e tramandate da generazione in generazione. Il tutto in ossequio ad un pensiero ideologico animalista, oggi dominante, che non trova riscontro nella realtà dei fatti, o in risposta ad arbitrarie ed ingiustificate richieste di burocrati della Commissione Europea.

E' incomprensibile come si possa eliminare la cattura degli uccelli per fini venatori, non distinguere più fra richiami provenienti da cattura e quelli d'allevamento, imporre limiti assurdi sulla detenzione ed utilizzo, tutto questo che riteniamo assurdo ed ingiustificato significherebbe se non modificato la fine di una tradizione venatoria secolare.

Signor Ministro Le chiediamo un Suo urgente intervento di rettifica al decreto e che finalmente la verità sconfigga tutte le falsità e menzogne che le associazioni animaliste e politici animalisti-ambientalisti hanno cercato di far passare come verità, gettando fango sulla categoria dei cacciatori, che ad oggi sono i principali conoscitori del territorio e una forza unica realmente impegnata nella sua salvaguardia e nella seria gestione della fauna selvatica e dell'ambiente.

Le ricordiamo Signor Ministro, che la caccia in Italia da lavoro ad oltre centomila famiglie e che porta nelle casse dello stato più di una finanziaria ogni anno; una risorsa l'attività venatoria che va tutelata e potenziata investendo nel nostro territorio , modificando leggi assurde come questa, evitando così che i nostri cacciatori siano costretti a recarsi all'estero per praticare la propria passione.

Concludiamo, Signor Ministro, sollecitando una rapida presa di posizione nei confronti dell'ISPRA che ormai da troppi anni dichiara costantemente di non essere in grado di fornire i dati richiesti , soprattutto alle Regioni che vogliono applicare il regime di deroga al Fringuello, Peppola, Storno, Frosone e Prispola, verificando e valutando eventuali responsabilità, pregiudizi e danni che negli anni sono derivati dalle scelte di questo Istituto Pubblico, che costa alla collettività svariati milioni di euro, anche in considerazione del fatto che in altri Paesi, o a livello Europeo, altri simili Istituti predispongono annualmente dati certificati sulle stesse tematiche.

In attesa di una seria rettifica del decreto a favore del mondo Venatorio, porgiamo i più sentiti e cordiali saluti.

Montebelluna 27/06/2014

Il Consigliere Nazionale e Presidente Italcaccia del Veneto

Garbujo Gianni

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Garbujo Gianni', written in a cursive style.